

Monitoraggio ambientale del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Francia Marittimo 2014-2020

4° Rapporto di monitoraggio

Firenze, dicembre 2022

RICONOSCIMENTI

Il documento è stato curato da Simone Pagni.

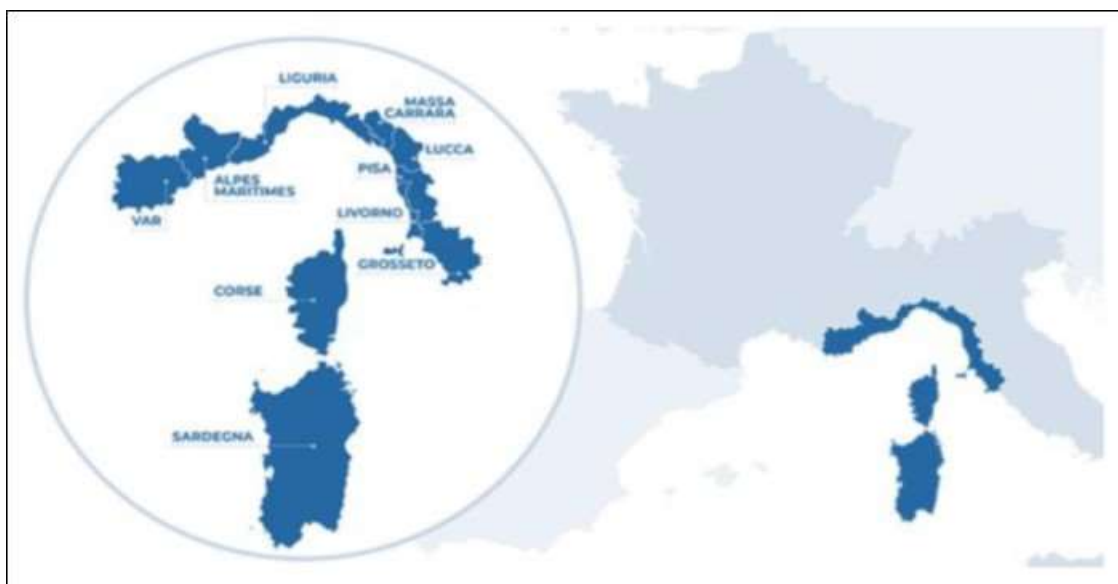
Indice

PREMESSA	4
METODOLOGIA	5
ANALISI - Parte prima	
ANDAMENTO DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	
1. Indicatori di contesto	6
2. Indicatori di realizzazione, risultato e impatto	31
ANALISI - Parte seconda	
CASI STUDIO RELATIVAMENTE ALLA RETE NATURA	
3. Analisi di casi studio relativamente alla gestione della rete Natura 2000	37
RISULTANZE	50

PREMESSA

Il presente documento costituisce il quarto Rapporto di monitoraggio ambientale del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Francia Marittimo 2014-2020, come previsto dal Piano operativo di monitoraggio ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), elaborato ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e della relativa normativa nazionale di recepimento italiana e francese.

Il Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020, approvato dalla Commissione europea l'11 giugno 2015 con decisione di esecuzione C (2015) 4102 e ss.mm.ii., coinvolge i 5 territori della costa Toscana, Sardegna, Liguria, Corsica e i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var in Région Sud, Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA).



Dal punto di vista finanziario emerge che le risorse impegnate (compreso l'assistenza tecnica) ammontano complessivamente a 196.593.574,54 € (FESR+CN), che rappresentano il 98,47% della dotazione finanziaria totale del Programma (euro 199.649.897 FESR+CN) e le spese rendicontate dai beneficiari e verificate dai controllori ammontano a 161.153.367,41 € (FESR+CN), ossia il 80,72% della dotazione del PC. L'avanzamento della spesa nel 2022 ha evidenziato un incremento rispetto allo scorso anno (+ 29,42%).

Sul piano attuativo, i progetti complessivamente finanziati attraverso i 5 Avvisi pubblicati, sono 129 e coinvolgono 892 beneficiari diretti. Dei progetti finanziati, a fine 2022, 77 risultano già chiusi (59%), mentre i restanti 53 ancora in corso di attuazione.

L'allocazione finanziaria lungo i cinque avvisi presenta le seguenti caratteristiche:

- L'avviso 1 ha finanziato il maggior numero di progetti (assi 1, 2 e 3) e di conseguenza presenta un'allocazione finanziaria maggiore, di cui il 57% è stato destinato ai progetti dell'asse 2;
- L'avviso 2 ha finanziato progetti di tutti e 4 gli assi, con un maggiore focus sugli assi 2 e 3 in cui ricadono 22 progetti per un'allocazione pari al 78% del budget complessivo dell'avviso;
- Nel caso dell'avviso 3, il numero di progetti finanziati tra gli assi 2 e 4 è distribuito in maniera omogenea (rispettivamente 15 e 13), mentre in termini finanziari all'asse 2 è stato attribuito il 76% del budget messo a bando;
- Nel caso dell'avviso 4, il numero di progetti finanziati tra gli assi 1 e 3 è distribuito in maniera non omogenea (rispettivamente 19 e 2), differenza che, tuttavia, non si rileva nell'ammontare finanziario, di cui il 65% dedicato all'Asse 1 e il 35% all'asse 3;
- Nel caso dell'avviso 5, pubblicato nel 2020 e destinato ad utilizzare le risorse residue del programma e le eventuali economie generate dai progetti finanziati, è stato chiuso anticipatamente (30 novembre 2021 anziché 30 gennaio 2023) a causa delle poche risorse rese disponibili nei tempi utili per la realizzazione dei progetti entro la fine del programma. L'Avviso ha comunque consentito il finanziamento di 10 progetti.

METODOLOGIA

Come già evidenziato nell'ambito del Piano operativo di monitoraggio ai fini della VAS, il quarto Rapporto di monitoraggio ambientale del Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020 è stato incentrato sull'analisi di alcuni casi studio del Programma con riferimento alla conservazione, protezione e sviluppo del patrimonio naturale afferente, in particolare, alla rete Natura 2000.

Nel Rapporto è stato anche operato un aggiornamento degli indicatori di monitoraggio ambientale, definiti nel Piano operativo di monitoraggio ai fini della VAS del 2019 e aggiornati nell'ambito del primo Rapporto di monitoraggio ambientale del 2000.

ANALISI - Parte prima

ANDAMENTO DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

1.

Indicatori di contesto

Di seguito è riportato un aggiornamento dell'analisi di contesto effettuata attraverso l'utilizzo di specifici indicatori suddivisi secondo gli assi prioritari del Programma. In particolare, per descrivere la situazione e le tendenze dei principali aspetti ambientali di interesse del Programma nell'area di cooperazione ad una scala territoriale di livello regionale, come già indicato nel Piano di monitoraggio ambientale, sono stati aggiornati gli indicatori già oggetto di analisi nel primo e nel secondo Rapporto di monitoraggio ambientale.

La lettura degli indicatori è stata effettuata secondo la legenda e utilizzando le fonti di dati riportate di seguito.

Legenda

Situazione:

- Condizioni positive: sono rilevabili circostanze correlate al rispetto dei target qualitativi di riferimento per la risorsa e dei limiti normativi.
- Condizioni intermedie: in media sono presenti condizioni positive associate a condizioni di criticità o comunque a tendenze evolutive di mancato rispetto dei target qualitativi di riferimento per la risorsa e/o dei limiti normativi.
- Condizioni negative: sono rilevabili circostanze correlate al mancato rispetto dei target qualitativi di riferimento per la risorsa e dei limiti normativi e/o condizioni di criticità.

Trend:

- Incremento: l'analisi delle serie storiche indica in prospettiva condizioni di alterazione delle condizioni associate allo stato standard dell'indicatore.
- Stabile: l'analisi delle serie storiche indica in prospettiva condizioni di non alterazione dello stato standard dell'indicatore.
- Diminuzione: l'analisi delle serie storiche indica in prospettiva condizioni di decremento delle condizioni associate allo stato standard dell'indicatore.

Fonte dei dati

- Annuario Dati Ambientali, ARPAT, 2021.
- Relazione sullo Stato dell’Ambiente, Regione Toscana, 2020.
- Rapporto di Monitoraggio Acque Marino-Costiere Toscana, ARPAT, 2021.
- Annuario dei Dati Ambientali della Sardegna, SNPA, 2020.
- Relazione sullo Stato dell’Ambiente e Indicatori ambientali, Regione Liguria, 2021.
- XVI Rapporto “Gli indicatori del clima in Italia”, ISPRA, 2020.
- Bilan régional des déchets ménagers en Corse, Syvadec, 2021.
- L’état des eaux des bassins Rhône-Méditerranée et Corse, Agence de l’Eau Rhône, 2020.
- Bilan climatique de l’année 2019, Météo France, Ministère de la Transition Ecologique et Solidaire, 2020.
- Surveillance de la Qualité de l’Air, Qualitair Corse, 2021.
- Bilan d’émissions des Gaz à Effet de Serre de la DREAL Corse, Préfet de la Région Corse, 2021.
- Profil Environnemental Régional DREA Provence Alpes-Cote d’Azur, 2015.
- EU BLUE economy report 2020.

ASSE - 1. Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere

OBIETTIVO TEMATICO 3. Accrescere la competitività delle PMI

TEMA	IMPATTO	INDICATORE	COPERTURA TERRITORIALE	PERIODO	TREND	SITUAZIONE
RIFIUTI	Incremento della produzione di RSU	Produzione complessiva di rifiuti urbani	Liguria	2012-2020	Diminuzione	<p>Condizioni positive</p> <p><i>Il trend correlato alla produzione di rifiuti nei territori esaminati, sembra tendere ad una stabilizzazione complessiva.</i></p>
			Sardegna	2012-2019	Stabile	
			Toscana	2012-2021	Diminuzione	
			Corsica	2017-2021	Stabile	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	2012-2019	Diminuzione	

		Produzione pro capite di rifiuti urbani	Liguria	2012-2020	Diminuzione	Condizioni intermedie <i>Nella quasi totalità delle aree esaminate si rileva un valore pro-capite di rifiuti annualmente prodotti ancora piuttosto alto.</i>
			Sardegna	2012-2019	Stabile	
			Toscana	2012-2021	Diminuzione	
			Corsica	2017-2021	Stabile	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	2012-2019	Stabile	
		Percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Liguria	2012-2020	Incremento	Condizioni positive <i>Il trend correlato alla raccolta differenziata è in sostanziale incremento in tutti i territori esaminati, sebbene i target di programmazione non siano ancora del tutto raggiunti.</i>
			Sardegna	2012-2019	Incremento	
			Toscana	2012-2021	Incremento	
			Corsica	2017-2021	Incremento	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	2012-2019	Incremento	

ASSE - 2. Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi

OBIETTIVO TEMATICO 5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

TEMA	IMPATTO	INDICATORE	COPERTURA TERRITORIALE	PERIODO	TREND	SITUAZIONE
RISORSE IDRICHE (quantità e qualità)	Effetti dei cambiamenti climatici sui nutrienti nei corpi idrici superficiali	Livello di inquinamento espresso dai Macrodescrittori per lo stato ecologico	Liguria	2009-2019	-	Condizioni intermedie <i>Lo stato chimico dei corpi idrici superficiali per l'area di studio non si caratterizza per estese criticità ad eccezione della Toscana, dove si osservano aree piuttosto estese con corpi idrici con giudizio di "non raggiungimento dello stato chimico buono".</i>
			Sardegna	2010-2019	Stabile	
			Toscana	2016-2021	Stabile	
			Corsica	2009-2019	Stabile	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	-	-	

DISSESTO IDROGEOLOGICO	Aumento del rischio idraulico locale	Numero di esondazioni (in determinate sezioni di bacino); numero di eventi alluvionali	Liguria Sardegna Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	2015 - - - -	Stabile - - -	Condizioni negative <i>Sebbene non siano disponibili serie di dati specifici, la fragilità del territorio dal punto di vista idrogeologico è piuttosto significativa in tutte le regioni, con particolare riferimento alla Liguria.</i>
		% di territorio a rischio esondazione su totale a rischio	Liguria Sardegna Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	2015 - - - -	Stabile	Condizioni negative <i>Le condizioni di rischio derivanti dall'esposizione della popolazione e dei beni al pericolo di inondazione risultano significative in ogni regione, con particolare riferimento alla Liguria.</i>

CLIMA	Alterazione dei parametri meteo-climatici locali	Distribuzione delle frequenze relative di pioggia media annua	Liguria	2019	Diminuzione	Condizioni intermedie <i>In Italia nel 2019 le precipitazioni in media sono state moderatamente superiori ai valori climatologici normali. Dall'analisi statistica dei trend della precipitazione cumulata annuale nel periodo 1961-2019 non emergono tendenze statisticamente significative. Per la Corsica al 2019 il trend è risultato stabile ed in linea con le medie, mentre per la regione PACA si è osservato un incremento nella serie storica al 2013.</i>
			Sardegna	2019	Diminuzione	
			Toscana	2019	Diminuzione	
			Corsica	2019	Stabile	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	2014	Incremento	

		Distribuzione delle frequenze relative di temperatura media annua	Liguria	2019	Incremento	Condizioni intermedie <i>In Italia, la temperatura media è risultata spesso superiore ai valori attesi, con punte di anomalia nei mesi di aprile, gennaio e novembre. Per la Corsica al 2019 il trend è risultato stabile ed in linea con le medie rilevate a scala nazionale, mentre per la regione PACA si è osservato un incremento.</i>
			Sardegna	2019	Incremento	
			Toscana	2019	Incremento	
			Corsica	2019	Stabile	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	2014	Incremento	

OBIETTIVO TEMATICO 6. *Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*

TEMA	IMPATTO	INDICATORE	COPERTURA TERRITORIALE	PERIODO	TREND	SITUAZIONE
ECOSISTEMI MARINI	Alterazione dello stato ecologico delle acque marine, dello status di fitoplancton, macroalghe, Posidonia oceanica, macrozoobenthos e del livello trofico delle acque	Stato della Biomassa fitoplanctonica	Liguria Sardegna Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	2009-2019 - 2016-2020 2009-2017 -	Incremento - Stabile Stabile -	<p>Condizioni positive</p> <p><i>Per la Liguria tra il 2009 ed il 2019 la maggior parte dei corpi idrici risulta conforme agli obiettivi fissati per il 2021.</i></p> <p><i>Nel periodo 2016-2020 in Toscana i dati indicano che tutti i punti di rilevazione risultano tali da essere classificati in stato ecologico Elevato, tranne per le stazioni di Nettuno (Costa del Serchio) e Fiume Morto (Costa Pisana), che sono in stato Buono.</i></p> <p><i>Per la Corsica nel periodo 2009-2017 sono stati conseguiti esiti che indicano lo stato Eccellente.</i></p>

						<p>Condizioni positive</p> <p><i>La gran parte dei corpi idrici della Liguria ricade nel periodo 2009-2016 in classe Elevato e tutti raggiungono almeno la classe Buono prevista come obiettivo.</i></p> <p><i>In Toscana, il calcolo dell'indice M-AMBI, indica che delle 18 stazioni monitorate durante il periodo di riferimento 2016-2019, risultano classificate in classe Buono le stazioni di Nettuno (Costa del Serchio) e Fiume Morto (Costa Pisana), Porto Santo Stefano (Costa dell'Argentario) e Giglio (Arcipelago Isole Minori), mentre tutte le restanti stazioni sono in uno stato ecologico Elevato.</i></p>
		Indice M-AMBI per Macrozoobenthos	Liguria	2009-2016	Stabile	
			Sardegna	2016-2018	Stabile	
			Toscana	2016-2019	Stabile	
			Corsica	-	-	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	-	-	

						Condizioni intermedie
		Indice CARLIT per Macrofite	Liguria	2009-2018	Stabile	<p><i>Per la Liguria dal 2009 al 2018 l'indice CARLIT presenta valori molto buoni nel ponente ligure, con una netta flessione nel levante. In Toscana dal 2016 al 2019 il calcolo dell'Indice indica che, su 10 stazioni monitorate, 4 risultano classificate in classe Buono: Antignano (Costa Livornese), Salivoli (Costa Piombino), Ansedonia (Costa Burano) e Elba Sud (Arcipelago Isola d'Elba). Tutte le altre stazioni ricadono nello stato ecologico Elevato.</i></p>
			Sardegna			
			Toscana	-	-	
			Corsica	2016-2019	Stabile	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	-	-	
				-	-	

						<p>Condizioni positive</p> <p><i>In Liguria tra il 2009 ed il 2018, dei 15 corpi idrici valutabili attraverso l'indice PREI, 11 risultano già conformi agli obiettivi fissati per il 2021; 4 corpi idrici presentano uno stato Sufficiente e pertanto non risultano ancora conformi ai target normativi. In Toscana, su 12 stazioni monitorate dal 2016 al 2020, 3 sono risultate, in classe Elevata: Porto Santo Stefano (Costa dell'Argentario) Capraia e Montecristo, entrambe appartenenti al corpo idrico Arcipelago Isole Minori; 2 stazioni: Rosignano Lillatro (costa di Rosignano) e Foce Albegna (Costa dell'Albegna), risultano essere in classe Sufficiente. Le restanti 7 stazioni sono in classe Buono.</i></p>
		Indice PREI per Angiosperme	Liguria	2009-2018	Stabile	
			Sardegna	-	-	
			Toscana	2016-2020	Stabile	
			Corsica	-	-	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	-	-	

						<p>Condizioni positive</p> <p><i>I valori registrati nel periodo 2009-2018 per la Liguria, dal 2009 a 2016 per la Corsica e nel 2013 per la regione PACA confermano la buona qualità trofica del mare. In generale, questo indicatore mostra nel periodo considerato una generalizzata tendenza al miglioramento, con condizioni di oligotrofia caratterizzata da alti tassi di ossigeno e basse concentrazioni di nutrienti.</i></p>
		Indice trofico TRIX	Liguria Sardegna Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	2009-2018 - 2016-2020 2009-2016 2013	Incremento - Stabile Incremento Stabile	

	Alterazione dello stato chimico delle acque marine per la presenza di sostanze chimiche prioritarie nella colonna d'acqua e nel biota	Inquinanti chimici nella acqua	Liguria Sardegna Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	2009-2014 - 2016-2020 - -	Incremento - Stabile - -	<p>Condizioni negative</p> <p><i>In Liguria dal 2009 al 2014 i corpi idrici che raggiungono l'obiettivo Buono sono 15, pari al 58% del totale. Diverse stazioni di rilevamento si avvicinano al valore soglia per il mercurio. In Toscana dal 2016 al 2020 si rileva il mancato conseguimento dello stato Buono per tutti i corpi idrici, principalmente per la presenza di tributilstagno e benzo[a]pirene e mercurio.</i></p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------	--------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

		Inquinanti chimici nei sedimenti	Liguria Sardegna Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	2009-2014 - 2016-2019 - -	Incremento Stabile - - -	<p>Condizioni negative</p> <p><i>Dal 2009 al 2014 in Liguria tutte le principali famiglie di inquinanti (metalli, idrocarburi, PCB, pesticidi) risultano diffuse lungo l'intero arco ligure con tenori superiori agli standard con progressivo incremento. Stessa condizione di criticità si registra complessivamente in Toscana dal 2016 al 2019.</i></p>
--	--	----------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE	Alterazione dei parametri microbiologici delle acque di balneazione per effetto di scarichi di reflui	Concentrazione di Escherichia coli ed Enterococchi intestinali	Liguria	-	-	Condizioni negative <i>In Toscana dal 2016 al 2019 i casi di non conformità (superamento dei limiti normativi per almeno 1 parametro) sono stati in aumento. Anche in Sardegna si registrano superamenti dei limiti di legge nel maggior numero degli impianti controllati per la presenza di escherichia coli (correlato ad inefficace depurazione).</i>
			Sardegna	-	-	
			Toscana	2016-2019	Incremento	
			Corsica	2009-2015	Stabile	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	-	-	

ASSE - 3. Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali

OBIETTIVO TEMATICO 7. *Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete*

TEMA	IMPATTO	INDICATORE	COPERTURA TERRITORIALE	PERIODO	TREND	SITUAZIONE
INQUINAMENTO ACUSTICO	Alterazioni del clima acustico locale in prossimità delle infrastrutture portuali e delle piattaforme logistiche	Mappatura livelli generali di rumorosità ambientale presenti sul territorio	Liguria Sardegna Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	- 2016 2018 2018 -	- - - - -	Condizioni intermedie <i>I dati parziali disponibili indicano che la rilevazione dei livelli di rumorosità ambientale mediante mappatura copre la maggior parte dell'estensione superficiale dei territori esaminati.</i>
		Sorgenti di rumore controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti	Liguria Sardegna Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	- 2017 2019 - -	- Stabile Stabile - -	Condizioni intermedie <i>I dati di Sardegna e Toscana indicano una sostanziale stabilità del numero di sorgenti controllate con aree caratterizzate da superamento dei limiti normativi ed aree in cui si rileva il rispetto dei limiti normativi.</i>

INQUINAMENTO ATMOSFERICO	Alterazioni della qualità dell'aria locale in prossimità delle infrastrutture portuali e delle piattaforme logistiche ed emissioni gas climalteranti	Emissioni di gas serra (CO ₂ , CH ₄ , N ₂ O, HFCS, PFCS, SF ₆)	Liguria	1995, 1999, 2001, 2005, 2008, 2011	Diminuzione	Condizioni positive <i>Tra il 1995 ed il 2011 in Liguria si rileva una tendenziale diminuzione delle emissioni regionali di gas serra (esprese in CO₂ equivalente). I dati a livello di macro-area, per Toscana e Corsica, indicano complessivamente una tendenziale stabilizzazione delle emissioni prodotte.</i>
			Sardegna	-	-	
			Toscana	2018	Diminuzione	
			Corsica	2018	Stabile	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	-	-	

		Emissioni di monossido di carbonio (CO)	Liguria	1995, 1999, 2001, 2005, 2008, 2011	Diminuzione	Condizioni positive <i>Ad eccezione di alcuni spot, nel complesso gli indicatori presi a riferimento indicano una tendenziale diminuzione delle emissioni prodotte.</i>
			Sardegna	-	-	
			Toscana	2018	-	
			Corsica	2015-2018	Diminuzione	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	2018	Stabile	

		Emissioni di particolato (PM10)	Liguria Sardegna Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	1995, 1999, 2001, 2005, 2008, 2011 2011-2017 2019 2018 2018	Diminuzione Diminuzione Stabile Stabile Stabile	<p>Condizioni positive</p> <p><i>Tra il 1995 ed il 2011 in Liguria si osserva una diminuzione generalizzata delle emissioni regionali di PM10. Lo stesso trend si registra in Sardegna tra il 2011 ed il 2017. Per Toscana, Corsica e PACA il trend al 2018 indica condizioni stabili. Complessivamente, vengono registrati dati medi nel complesso inferiori ai limiti normativi.</i></p>
--	--	---------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

						Condizioni positive
		Emissioni di precursori di ozono troposferico (NOx e COVNM)	Liguria	1995, 1999, 2001, 2005, 2008, 2011	Diminuzione	<i>Tra il 1995 ed il 2011 in Liguria si osserva una tendenziale diminuzione delle emissioni regionali di ossidi di azoto e COVNM. Un trend stabile si registra in Sardegna tra il 2011 ed il 2017. Per le regioni italiane e francesi, ad eccezione di situazioni di criticità locale, vengono registrati dati medi nel complesso inferiori ai limiti normativi.</i>
			Sardegna	2011-2017	Stabile	
			Toscana	2019	Stabile	
			Corsica	2018	Stabile	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	2018	Diminuzione	

		Emissioni di sostanze acidificanti (SOx, NOx, NH3)	Liguria Sardegna Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	1995, 1999, 2001, 2005, 2008, 2011 2011-2017 2019 2018 2018	Diminuzione Stabile Stabile Stabile Stabile	<p>Condizioni positive</p> <p><i>Tra il 1995 ed il 2012 in Liguria si osserva una tendenziale diminuzione delle emissioni regionali di sostanze acidificanti. Un trend stabile si registra in Sardegna tra il 2011 ed il 2017. Per le regioni italiane e francesi, ad eccezione di situazioni di criticità locale, vengono registrati dati medi nel complesso inferiori ai limiti normativi.</i></p>
--	--	----------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

		Numero massimo di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 e valore più elevato della concentrazione media annua di PM10 e PM2,5 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo fondo nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana	Liguria Sardegna Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	2008-2018 2011-2017 2019 2018 2018	Stabile Stabile Stabile Stabile Diminuzione	<p>Condizioni positive</p> <p><i>Tra il 2008 ed il 2018, in Liguria si osserva una stabilità nel numero dei superamenti dei limiti normativi per PM10. Stessa tendenza in Sardegna dal 2011 al 2017.</i></p> <p><i>Per le regioni italiane e francesi, ad eccezione di situazioni di criticità locale, vengono registrati dati che indicano nel complesso superamenti in misura inferiore ai limiti normativi.</i></p>
--	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	---------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

		Numero massimo di superamenti del limite per la protezione della salute umana previsto per la media oraria, e valore più elevato della concentrazione media annua, di NO ₂ rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo fondo nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana	Liguria Sardegna Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	2008-2018 2011-2017 2019 2018 2018	Stabile Stabile Diminuzione Diminuzione Stabile	<p>Condizioni positive</p> <p><i>Tra il 2008 ed il 2018 in Liguria si osserva una stabilità nel numero dei superamenti dei limiti normativi. Stessa tendenza in Sardegna dal 2011 al 2017. Per le regioni italiane e francesi, ad eccezione di situazioni di criticità locale, vengono registrati dati che indicano nel complesso superamenti in misura inferiore ai limiti normativi.</i></p>
--	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Come già emerso nei precedenti Rapporti di monitoraggio, gli indicatori analizzati permettono di rilevare che i contesti territoriali entro cui operano i beneficiari del Programma presentano caratteristiche ambientali e tendenze evolutive tra di loro simili, o comunque assimilabili. L'analisi non ha messo in evidenza tendenze evolutive diverse da quelle rilevate nei precedenti Rapporti di monitoraggio ambientale del Programma.

Gli indicatori presi a riferimento sembrano rilevare un complessivo miglioramento della qualità dell'acqua in molti luoghi e il declino delle sostanze pericolose come pesticidi e metalli pesanti. Sembra tuttavia che nell'area marittima transfrontaliera Italia-Francia alcune aree con corpi idrici classificati siano interessate da pressioni puntuali e/o diffuse nei fiumi e nei laghi e abbiano uno stato o potenziale ecologico non buono. Con particolare riguardo a località specifiche, i dati a disposizione individuano una concentrazione di metalli in tracce (piombo e mercurio) e un'elevata concentrazione media di inquinanti organici persistenti. La gestione dei rifiuti, il trasporto marittimo e il turismo appaiono ancora come i determinanti all'origine di significative minacce ambientali. Parti dell'area marittima hanno una sensibilità ambientale medio-molto alta al cambiamento climatico. I fenomeni meteorologici, amplificati dalla presenza delle montagne e del mare a distanza ravvicinata, generano rischi comparabili tra le aree francesi e italiane interessate. Nel contesto di una crescente urbanizzazione con i cambiamenti climatici in atto, rilievi montuosi importanti e intensi eventi pluviometrici si combinano causando tracimazioni dei corsi d'acqua, piene improvvise, ruscellamenti, nonché fenomeni di erosione costiera. La distribuzione urbana aumenta la vulnerabilità dei territori ai rischi naturali e, più nello specifico, al rischio di allagamento. Inoltre, si prevede che la maggior parte dell'area di interesse registrerà aumenti relativamente significativi nella frequenza della siccità nel futuro a medio e lungo termine. Un ulteriore profilo di interesse è poi relativo alla sussistenza di fluttuazioni stagionali talvolta significative di alcuni indicatori che riguardano le isole (Sardegna e Corsica).

Benché dalla lettura di sintesi fornita dalle tabelle precedenti non siano rilevabili impatti ambientali significativi di carattere quantitativo del Programma tali da poter determinare variazioni apprezzabili del quadro degli indicatori presi a riferimento, non possono non essere sottolineati altri contributi qualitativi quali per esempio la realizzazione di piani congiunti che hanno permesso di affrontare i rischi in maniera più articolata e transfrontaliera.

Come peraltro già rilevato nei precedenti Rapporti di monitoraggio ambientale del Programma, la varietà dei sistemi di contabilità ambientale e l'eterogeneità delle modalità di pubblicazione dei dati ambientali rende difficoltoso lo svolgimento di una analisi quantitativa a scala di dettaglio o comunque mediante confronti diretti tra indicatori.





2. Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

La Tabella riportata di seguito permette di mettere in evidenza il livello di avanzamento degli indicatori previsti dal Piano di monitoraggio ambientale rispetto ai target iniziali. I valori attuali (2021) e attesi (2023) si basano sui dati aggiornati di monitoraggio presenti sul Sistema Informativo Marittimo al 30 giugno 2022.

L'analisi evidenzia che nella maggior parte dei casi i risultati ottenuti o comunque preventivati in base agli interventi selezionati hanno superato i target attesi. Come già evidenziato nei precedenti Rapporti di monitoraggio, dall'analisi dell'andamento di tali indicatori, non si sono osservati cambiamenti strutturali tali da rimettere in discussione gli obiettivi fissati inizialmente dai progetti, mentre in alcuni casi, si è fatto ricorso ad una riorganizzazione/rimodulazione interna di alcune attività, ad un cambiamento delle tempistiche di consegna e all'attuazione di iniziative di risposta al contesto di intervento causato dall'emergenza sanitaria dovuta all'emergenza Covid-19.

Nel caso degli indicatori che hanno superato i target attesi, risulterà comunque necessaria una attenta revisione nell'ambito del prossimo ciclo di programmazione 2021-2027, al fine di assicurare la coerenza dei dati dichiarati con la loro interpretazione.

Legenda

	Avanzamento superiore uguale o superiore al 100% del target 2023
	Avanzamento superiore al 50% del target 2023
	Avanzamento inferiore al 50% del target 2023
	Nessun avanzamento rispetto al target 2023
-	Indicatore non popolato

▲	Evoluzione marcata rispetto alla precedente valutazione
◀▶	Lieve evoluzione rispetto alla precedente valutazione
○	Assenza di evoluzione rispetto alla precedente valutazione

Asse I						
Priorità investimento	Nome indicatore	Unità di misura	Target 2023	Valore 2021	%	Evoluzione rispetto alla precedente valutazione
Indicatori di realizzazione						
3A	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)	Imprese	2.290	1.639	71%	▲
3A	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (CO02)	Imprese	590	101	17%	▲
3A	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (CO04)	Imprese	1.700	1.538	90%	▲
3A	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (CO05)	Imprese	515	213	41%	▲
3D	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)	Imprese	1.020	793	78%	◀▶
3D	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (CO02)	Imprese	20	11	55%	◀▶
3D	Numero di soggetti (pubblici e privati) che beneficiano di un supporto (O3D1)	Soggetti	990	643	65%	▲
Indicatori di risultato						
	-					
Indicatori di impatto						
	-					

Asse II						
Priorità investimento	Nome indicatore	Unità di misura	Target 2023	Valore 2020	%	Evoluzione rispetto alla precedente valutazione
Indicatori di realizzazione						
5A	Numero di piani d'azione congiunti predisposti (OC1)	Piani d'azione congiunti	18	9	50%	▲
5B	Numero di sistemi comuni per la sicurezza della navigazione e del monitoraggio delle merci pericolose (O5B1)	Sistemi comuni per la sicurezza	20	0	0%	◀▶
5B	Numero di piani d'azione congiunti predisposti (OC1)	Piani d'azione congiunti	4	0	0%	◀▶
5B	Numero di Osservatori per il monitoraggio del trasporto delle merci pericolose (O5B2)	Osservatori	1	0	0%	◀▶
5B	Numero di Laboratori per migliorare la gestione delle emergenze (sicurezza dei passeggeri, evitare sversamenti in mare) (O5B3)	Laboratori	3	0	0%	◀▶
6C	Numero di piani d'azione congiunti predisposti (OC1)	Piani d'azione congiunti	22	14	63%	▲
6C	Numero di istituzioni partecipanti alla rete transfrontaliera dei patrimoni/siti accessibili (O6C1)	Istituzioni	105	13	12%	▲
6C	Numero di istituzioni partecipanti alla rete del patrimonio storico e naturale delle isole (O6C2)	Istituzioni	8	7	88%	◀▶
6C	Numero di siti naturali e culturali che beneficiano di un sostegno finanziario (O6C3)	Siti	190	47	24%	▲
6C	Numero di porti che adottano misure di gestione dei rifiuti (O6C4)	Porti	11	3	27%	◀▶
6C	Numero di porti che adottano misure di	Porti	12	4	33%	◀▶

Asse II						
Priorità investimento	Nome indicatore	Unità di misura	Target 2023	Valore 2020	%	Evoluzione rispetto alla precedente valutazione
	gestione di reflui (O6C5)					
Indicatori di risultato						
5A1	Numero di istituzioni pubbliche che adottano strategie e piani di azione congiunti per l'adattamento ai rischi prioritari (idrologico / alluvioni, erosione costiera, incendi)	Istituzioni pubbliche	80	54	67%	▲
6C1	Numero delle azioni pubbliche finalizzate alla gestione congiunta del patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione	Azioni pubbliche	26	20	76%	▲
Indicatori di impatto						
5A	Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro le alluvioni (CO20)	Persone	5.588.712	5.588.712	100%	▲
5A	Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro gli incendi boschivi (CO21)	Persone	65.000	0	0%	◀▶
5A	Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro l'erosione costiera (O5A1)	Persone	4.100	18.270	445%	▲
6C	Superficie di habitat che beneficiano di un sostegno per ottenere un miglior stato di conservazione (CO23)	Ettari	1.500.000	1.500.010	100%	◀▶

Asse III						
Priorità investimento	Nome indicatore	Unità di misura	Target 2023	Valore 2020	%	Evoluzione rispetto alla precedente valutazione
Indicatori di realizzazione						
7B	Numero di dispositivi per sviluppare strumenti di gestione congiunta di servizi transfrontalieri di trasporto tra le isole (O7B1)	Dispositivi	2	0	0%	◄►
7B	Numero di dispositivi e/o servizi comuni ICT adottati per l'interoperabilità dei collegamenti multimodali dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione nell'ottica del collegamento alle reti TEN-T (O7B3)	Dispositivi	3	1	33%	◄►
7C	Numero di strumenti congiunti ITS realizzati (O7C1)	Strumenti congiunti ITS	4	1	25%	◄►
7C	Numero di interventi per la riduzione e il monitoraggio dell'inquinamento acustico nei porti realizzati (O7C2)	Interventi	8	1	13%	◄►
7C	Numero di piani d'azione per la realizzazione di stazioni di stoccaggio e rifornimento GNL (O7C3)	Piani d'azione	3	3	100%	▲
7C	Numero di azioni pilota per la realizzazione di stazioni di stoccaggio e rifornimento di GNL (O7C4)	Azioni pilota	3	0	0%	◄►
Indicatori di risultato						
7C1	Numero di porti commerciali coperti da piani congiunti per la riduzione dell'inquinamento acustico	Porti	9	6	66%	▲

Asse III						
Priorità investimento	Nome indicatore	Unità di misura	Target 2023	Valore 2020	%	Evoluzione rispetto alla precedente valutazione
7C2	Numero di porti commerciali coperti da piani congiunti per l'attuazione di misure per una navigazione marittima meno inquinante	Porti	9	11	122%	▲
Indicatori di impatto						
	-					

Asse IV						
Priorità investimento	Nome indicatore	Unità di misura	Target 2023	Valore 2020	%	Evoluzione rispetto alla precedente valutazione
Indicatori di realizzazione						
8A	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)	Imprese	55	0	0%	◀▶
8A	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (CO04)	Imprese	55	0	0%	◀▶
Indicatori di risultato						
	-					
Indicatori di impatto						

ANALISI – Parte seconda
CASI STUDIO RELATIVAMENTE ALLA RETE NATURA

3.
Analisi di casi studio relativamente alla gestione della rete Natura 2000

L'individuazione dei casi studio afferenti al tema della gestione della rete Natura è stata effettuata in relazione al Polo tematico 5 – “Conservazione, protezione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale”, secondo i criteri stabiliti nel documento “Il percorso di capitalizzazione del Programma Italia Francia Marittimo - Note Metodologiche” (ottobre 2017) che ha definito il concetto di “buone pratiche” in riferimento ad interventi caratterizzati da un alto contenuto innovativo e/o da un interesse e una rilevanza significative, con un alto livello di trasferibilità e riproducibilità¹.

La Rete Natura 2000 dell'area di cooperazione è piuttosto estesa, comprende circa 500 Siti d'interesse comunitario (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS), per una superficie complessiva di quasi 2.826.000 ettari, di cui il 32% circa è rappresentato da SIC marini e da zone umide. A questi si sovrappone una rete di aree protette nazionali e regionali che va a proteggere l'importante patrimonio della bioregione mediterranea, ma che richiedono sistemi di governance e politiche sempre più adeguate e avanzate per il mantenimento dello stesso.

A questo Polo afferiscono 13 progetti che si rivolgono in via prioritaria a due ambiti:

- reti ecologiche e di protezione ambientale, i cui obiettivi riguardano attività di tutela della natura e della biodiversità, monitoraggio e prevenzione dei rischi ambientali (in particolare marini), promozione delle energie rinnovabili, modelli di sviluppo sostenibile e un approccio congiunto alle politiche regionali ambientali;
- risorse culturali, i cui obiettivi riguardano la valorizzazione dell'identità culturale dello spazio transfrontaliero, con una speciale attenzione per le attività di promozione del patrimonio e la valorizzazione della sua accessibilità, unite a un approccio diffuso di mappatura di beni e risorse culturali.

¹ Nelle Note Metodologiche” del 2017 relative al Programma, i criteri individuati per classificare una realizzazione come buona pratica sono stati:

- Efficacia: la capacità di produrre risultati adeguati rispetto agli obiettivi e ai risultati attesi;
- Rilevanza: in termini di popolazione / gruppo target interessato dalle soluzioni e benefici prodotti;
- Efficienza: intesa come relazione virtuosa fra risorse impiegate e risultati raggiunti;
- Sostenibilità: riferita alla capacità di mantenere e allargare i risultati anche dopo la chiusura del progetto;
- Innovazione: come capacità di produrre nuove soluzioni o di interpretare soluzioni creative già sperimentate, sia dal punto di vista dei prodotti che dei processi;
- Adeguatezza e coerenza: rispetto alla logica del progetto sia dal punto di vista dei temi trattati che della rilevanza a livello territoriale;
- Trasferibilità e Riproducibilità: inteso come potenzialità della pratica di essere replicata in altri contesti per rispondere a problemi simili.

Come riportato nella tabella di seguito, ai fini del presente approfondimento valutativo, sono stati presi in considerazione 5 progetti afferenti al Polo tematico 5 che si occupano del patrimonio naturale.

Elenco dei casi studio afferenti al Polo tematico 5 – ambito: Preservazione del patrimonio naturale

Progetto	Tipologia	Realizzazioni
ALIEM	Azioni congiunte di governance per la gestione integrata	- Piano d'azione congiunto per la gestione delle specie aliene invasive
GIREPAM	Azioni congiunte di governance per la gestione integrata	- Piano d'azione congiunto per per la tutela e gestione di habitat e specie appartenenti a zone umide costiere e aree di foce, ambiti sottomarini e delle coste alte
IMPACT	Azioni congiunte di governance per la gestione integrata	- Piano d'azione congiunto per la protezione delle Aree Marine Protette (AMP), anche attraverso modelli tecnologici
ISOS	Reti	- Rete di isole per la protezione delle stesse intorno a obiettivi comuni, nonché per accompagnare soluzioni innovative nella gestione delle risorse naturali, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.
RETRALAGS	Reti	- Modello di gestione sostenibile dei sistemi lagunari e lacuali e Piano d'azione congiunto per migliorare l'efficacia delle iniziative pubbliche a sostegno della tutela e della valorizzazione del patrimonio ecosistemico dei laghi, delle lagune e degli stagni.

Fonte: Dati forniti dall'AdG

Per una analisi di maggiore dettaglio relativa ai progetti presi a riferimento per la presente analisi, si rimanda alle schede riportate di seguito.

La raccolta delle informazioni relativamente a ciascun progetto preso in considerazione è stata fatta principalmente attraverso un'analisi desk focalizzata su:

- analisi della scheda progetto approvata in fase di selezione, consultazione dei progress report di progetto disponibili e raccolta di informazioni diffuse attraverso i siti web di progetto;
- analisi dei dati relativi all'avanzamento finanziario e procedurale del progetto, in riferimento ai dati presenti nel sistema di monitoraggio del Programma.

Ciascuna scheda progetto è stata strutturata in modo tale da mettere in luce: informazioni anagrafiche e finalità del progetto; composizione del partenariato; output/risultati di progetto, con particolare riferimento ai prodotti aventi maggiore significatività dal punto di vista della tematica presa a riferimento; valore aggiunto comunitario.

Progetto ALIEM

<i>Nome</i>	ALIEM - Azione per Limitare i rischi di diusione delle specie Introdotte Esotiche nel Mediterraneo
<i>Tipologia</i>	Semplice
<i>Bando di riferimento</i>	Avviso I / Asse 2
<i>Budget</i>	1.842.074,78 €
<i>Data Inizio e Fine</i>	16/01/2017 - 15/01/2020
<i>Sito web</i>	https://interreg-maritime.eu/it/web/aliem/progetto
<i>Partner</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Office de l'Environnement de la Corse 2. Università degli Studi di Firenze 3. Département du Var 4. Conservatoire botanique national méditerranéen de Porquerolles 5. Provincia di Livorno, Musée d'Histoire Naturelle de la Méditerranée 6. ARPAL 7. Università degli Studi di Sassari 8. Università degli Studi di Genova 9. ARPAS
<i>Finalità</i>	<p>La problematica delle specie aliene invasive (IAS) è ancora mal circoscritta, nonostante sia stata riconosciuta come la seconda causa di perdita della biodiversità. Queste specie non conoscono frontiere, e le modalità attuali di vita aumentano il loro rischio di introduzione. La loro propagazione minaccia i hotspots di biodiversità mediterranea, le aree sensibili e, in particolare, alcuni siti Natura 2000 vicini alle zone di introduzione. Alcune costituiscono una minaccia per l'economia e la salute.</p> <p>Il progetto si è proposto di rispondere a questa situazione ideando e realizzando gli strumenti necessari all'indispensabile cooperazione, a garanzia dell'efficacia delle iniziative intraprese nel dominio della conoscenza, della sperimentazione e della gestione. Esso ha proposto una governance che ha coinvolto i partner istituzionali rappresentativi dei territori mediante la strutturazione di un osservatorio transfrontaliero per la fauna e flora. Sotto forma di una piattaforma web e grazie a un piano di comunicazione dedicato, questo strumento ha permesso un'azione pubblica migliorata che ogni cittadino può far propria attraverso interventi di scienza partecipata.</p>
<i>Output/Risultati</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione della piattaforma transfrontaliera per la raccolta, lo scambio e l'analisi dei dati sulle IAS (definizione delle questioni transfrontaliere e delle caratteristiche della piattaforma comune; creazione della piattaforma; implementazione della piattaforma: tutti i partner raccolgono, formattano e importano i dati dalle loro reti; pubblicazione di un documento di sintesi dell'inventario dei dati iniziali inseriti dai partner sulla piattaforma); - Organizzazione e animazione della rete di sorveglianza (identificazione degli attori chiave e definizione del loro ruolo; creazione di un annuario dei soggetti aderenti alla rete ALIEM; applicazione delle metodologie comuni e delle regole operative di sorveglianza; bollettino periodico d'informazione

<i>Nome</i>	ALIEM - Azione per Limitare i rischi di diusione delle specie Introdotte Esotiche nel Mediterraneo
	<p>della rete; rapporti annuali di animazione della rete di sorveglianza comprendenti dati di segnalazione delle specie nei territori del progetto estratti dal supporto cartografico aggiornato in tempo reale);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione ed educazione (eventi; elaborazione di una carta di buone pratiche personalizzata per i destinatari; informazione e formazione degli attori sul territorio, creazione di moduli formativi comuni per attori chiave; sensibilizzazione del grande pubblico e degli studenti - creazione di strumenti transfrontalieri di informazione e di sensibilizzazione); - Realizzazione ed attivazione dell'osservatorio transfrontaliero e definizione di un piano d'azione (definizione dei protocolli di studio e di intervento sulle IAS prioritarie; studi ed sperimentazioni sulle specie prioritarie; classificatore transfrontaliero delle schede tecniche di protocollo; sviluppo di un piano d'azione transfrontaliero per la gestione delle IAS).
<i>Valore aggiunto</i>	Un accordo di collaborazione interistituzionale, siglato prima l'inizio del progetto, garantisce la continuità nel tempo della rete transfrontaliera e degli strumenti sviluppati. Esso stabilisce il quadro degli elementi comuni in gioco, assicura la coerenza delle azioni e permette una ricaduta sui cinque territori regionali.

Principale prodotto di rilievo

Sistema di organizzazione e animazione della rete di sorveglianza

La rete di sorveglianza ha l'obiettivo di segnalare tempestivamente le specie aliene sul territorio al fine di istituire un sistema di contenimento e controllo della loro diffusione. Si compone di soggetti con diverse competenze e professionalità, che costituiscono i nodi di un sistema complesso in cui, ognuno in base al proprio ruolo, collabora secondo schemi definiti. Il presidio territoriale degli stessi e lo scambio tempestivo delle informazioni consente, attraverso sistemi il più possibile automatizzati, di definire uno specifico messaggio di allerta in caso di segnalazione di presenza di IAS (tipo di specie, impatti e potere invasivo, provenienza areale di diffusione, ecc.) nonché di mettere in atto tempestivamente le opportune misure di gestione. Questa rete di connessioni è diretta a livello centrale da un ente di coordinamento con il ruolo di registrare le informazioni, analizzarle e relazionarsi con gli enti legislativi regionali e nazionali. Questi ultimi hanno a loro volta il ruolo di promulgare opportune linee di gestione, interfacciarsi con l'unione europea e stanziare eventuali fonti di finanziamento.

Gli stakeholder sono tra loro legati da rapporti gerarchici, con differenti livelli di competenza, che si delineano anche in funzione dei ruoli istituzionali in linea con gli schemi definiti dalla normativa di riferimento dei rispettivi Paesi di appartenenza. La struttura della rete è formata da un polo centrale e da nodi di primo e secondo livello.

Progetto GIREPAM

<i>Nome</i>	GIREPAM - Gestione Integrata delle Reti Ecologiche attraverso i Parchi e le Aree Marine
<i>Tipologia</i>	Semplice
<i>Bando di riferimento</i>	Avviso I / Asse 2
<i>Budget</i>	5.687.604,31 €
<i>Data Inizio e Fine</i>	01/01/2017 - 31/12/2019
<i>Sito web</i>	https://interreg-maritime.eu/web/girepam/progetto
<i>Partner</i>	<p>1 - Regione Autonoma della Sardegna, Direzione Generale della Difesa Ambiente</p> <p>2 - Parco Nazionale dell'Asinara – Area Marina Protetta Isola dell'Asinara</p> <p>3 - Consorzio di gestione area marina protetta Tavolara punta Coda Cavallo</p> <p>4 - Fondazione IMC Centro Marino</p> <p>5 - Office de l'Environnement de la Corse</p> <p>6 - Parc Naturel Régional de Corse</p> <p>7 - Università della Corsica</p> <p>8 - Conservatoire du littoral</p> <p>9 - Parc national de Port-Cros</p> <p>10 - Conseil départemental des Alpes-Maritimes</p> <p>11 - Area Marina Protetta Secche della Meloria</p> <p>12 - Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano</p> <p>13 - Regione Liguria</p> <p>14 - Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Portofino</p> <p>15 - Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre – Area Marina Protetta delle Cinque Terre</p> <p>16 - Ente Parco Naturale Regionale di Montemarcello – Magra - Vara</p>
<i>Finalità</i>	<p>Il progetto GIREPAM si è occupato delle aree marino-costiere del bacino del Mediterraneo occidentale che, nonostante siano in larga parte interessate da specifici strumenti di tutela nazionali e comunitari, ricomprendono ecosistemi naturali classificati tra i più vulnerabili. Si tratta di ambiti geografici caratterizzati da un elevato valore naturalistico nei quali non sempre è garantito l'equilibrio tra usi, tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse. A fronte dell'alto livello di complessità che caratterizza tali ambiti territoriali, il progetto ha inteso superare l'approccio settoriale e locale delle azioni intraprese e attuate singolarmente dai vari soggetti responsabili della tutela e gestione dello spazio marino-costiero, contribuendo allo scambio di buone pratiche gestionali e alla condivisione dei risultati ottenuti.</p> <p>Partendo da analisi di tipo scientifico, il progetto nel suo complesso ha considerato il valore aggiunto che, anche in termini economici, le aree naturali rappresentano per i territori che le ospitano, delineando ulteriori opportunità di sviluppo nel campo dei blue e green jobs.</p> <p>Sulla base di queste premesse, la sfida del progetto GIREPAM è stata quella di delineare e attuare una comune strategia di gestione integrata transfrontaliera dell'ambito marino-costiero, progettata e implementata in rete tra regioni, enti di ricerca e università, aree protette e siti della Rete Natura 2000.</p>

<i>Nome</i>	GIREPAM - Gestione Integrata delle Reti Ecologiche attraverso i Parchi e le Aree Marine
<i>Output/Risultati</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Piani di Gestione Integrati: Giglio, Capraia, Giannutri, Théoule-sur-mer, 5 terre, Portofino; - Mappatura e valutazione di servizi ecosistemici di 13 siti marino costieri; - Workshop, seminari e percorsi di orientamento al lavoro e alternanza studio lavoro dedicati ai green&blue jobs; - Realizzazione di 5 percorsi subacquei: Parco di Port Cros, Théoule-sur-mer, Meloria, Portofino, 5 Terre; - Interventi di infrastrutturazione leggera (Universal Design) e cartellonistica e valorizzazione dei sentieri e spazi naturali (pannelli informativi, cicloposteggio, sistemazione percorsi) - Progettazione e allestimento museografico di siti culturali, spazi naturali e punti di accesso ai parchi; - Documento metodologico condiviso per la valutazione economica dei servizi ecosistemici; - Modello didattico e percorsi di educazione ambientale.
<i>Valore aggiunto</i>	<p>Strategia di gestione integrata transfrontaliera, progettata e implementata dalle Regioni in rete con Parchi e Aree protette, per sviluppare soluzioni comuni ai più importanti problemi di gestione della zona di cooperazione: eccessivo sfruttamento delle risorse, inquinamento, frequenza, conflitti sociali etc. L'obiettivo è stato quello di migliorare la governance e la gestione delle zone marittimo costiere da parte degli attori responsabili della protezione del patrimonio naturale, nell'ambito di un approccio globale che andasse oltre una visione territoriale limitata e che tenesse conto delle prospettive europee per lo sviluppo dell'economia blu-verde.</p>

Principale prodotto di rilievo

Linee guida per la stesura di dispositivi pianificatori sperimentali che integrino politiche di piano e misure di conservazione relative ai siti della rete Natura 2000

Le Linee guida hanno rappresentato un risultato atteso, finalizzato alla definizione di un modello di strumento integrato di pianificazione delle aree naturali protette in ambito costiero. Tali aree risultano spesso regolamentate da livelli di tutela che discendono da diverse normative di settore e che si sovrappongono tra di loro. La presenza di regimi di tutela diversi che insistono su una stessa area comporta che uno stesso sito debba dotarsi di più strumenti di gestione al fine di ottemperare ai vari obblighi normativi, determinando delle problematiche connesse alla frammentazione delle informazioni e alla difficile implementazione degli strumenti a livello locale. Vari studi hanno evidenziato come il concetto di integrazione tra strumenti normativi, pianificatori e gestionali rivesta un ruolo chiave anche nella pianificazione e gestione delle aree costiere. Infatti, le aree costiere sono spesso caratterizzate da attività e problematiche che trascendono i confini nazionali. Approcci basati sulla gestione integrata delle zone costiere rappresentano un prerequisito per un corretto uso delle risorse, per mitigare i conflitti e per proteggere gli ecosistemi.

Ciò che è stato proposto dalle Linee guida rappresenta, quindi, un modello pianificatorio innovativo

<i>Nome</i>	GIREPAM - Gestione Integrata delle Reti Ecologiche attraverso i Parchi e le Aree Marine
-------------	-----------------------------------------------------------------------------------------

finalizzato ad una maggiore efficienza ed efficacia nella gestione dei beni ambientali. In particolare, le Linee guida sono state articolate in sei capitoli: 1. “introduzione”, dove viene presentato il progetto GIREPAM e i principi ispiratori del documento; 2. “la gestione delle aree protette”, dove viene descritto il quadro normativo a livello comunitario, nazionale (Italia e Francia) e regionale (Sardegna, Liguria, Toscana, Région Sud, Corsica) e vengono discussi gli aspetti problematici dell’implementazione di un approccio integrato alla pianificazione delle aree protette nelle zone marino-costiere; 3. “le aree e i progetti pilota”, dove vengono presentati dei percorsi sperimentali, non ancora approvati, come nel caso della Sardegna, o già vigenti come nel caso della Liguria; 4. “le Linee-guida”, dove si riportano le varie fasi facenti capo al processo di elaborazione di dispositivi pianificatori che integrino politiche di piano e misure di conservazione relative ai Siti Natura 2000; 5. “allegati” riguardanti il modello di questionario conoscitivo somministrato a tutti i partner del progetto e l’ipotesi di scheda per l’analisi ambientale; 6. “appendice” riguardante la schedatura di buone pratiche relative all’integrazione di politiche di piano e misure di conservazione riferite ai Siti della Rete Natura 2000.

Progetto IMPACT

<i>Nome</i>	IMPACT - IMPatto Portuale su aree marine protette: Azioni Cooperative Transfrontaliere
<i>Tipologia</i>	Semplice
<i>Bando di riferimento</i>	Avviso I / Asse 2
<i>Budget</i>	1.932.234,84 €
<i>Data Inizio e Fine</i>	01/03/2017 - 29/02/2020
<i>Sito web</i>	https://interreg-maritime.eu/it/web/impact/progetto
<i>Partner</i>	<p>1 - Istituto di Scienze Marine - Consiglio Nazionale delle Ricerche</p> <p>2 - Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed ecologia applicata G. Bacci</p> <p>3 - Consorzio Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale</p> <p>4 - Institut Français de Recherche pour l'Exploitation de la Mer</p> <p>5 - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)</p> <p>6 - Laboratoire d'Ecogéochimie des Environnements Benthiques - Centre National de la Recherche Scientifique</p> <p>7 - Regione Toscana</p> <p>8 - Université de Toulon</p>
<i>Finalità</i>	<p>IMPACT ha affrontato la sfida della gestione di Aree Marine Protette (AMP) vicine a zone portuali. L'obiettivo è stato quello di definire piani transfrontalieri di gestione sostenibile per la protezione efficace delle AMP in armonia con le esigenze di sviluppo dei porti. IMPACT ha costruito un sistema informativo geografico dedicato, disponibile su web, le cui informazioni sono state organizzate in dataset relativi a: - trasporto delle correnti marine tra porti e AMP, basati su misure oceanografiche da radar costieri e drifters; - proprietà di ritenzione ecologica delle AMP, ottenute con rilievi ecologici e modelli numerici; - distribuzioni di contaminanti, basate su dati storici e misure dedicate.</p>
<i>Output/Risultati</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Linee guida a supporto del piano d'azione transfrontaliero per la protezione delle AMP, contenente indicazioni utili per la protezione delle AMP attraverso: - un loro corretto dimensionamento in funzione dei tassi di ritenzione ecologica e degli indici di self-persistence; - un monitoraggio ottimale dei contaminanti; - l'utilizzo dei dataset geospaziali da WEB-GIS finalizzato a interventi di previsione e mitigazione dei rischi; - Implementazione di una Rete di radar costieri transfrontaliera, con conseguente misurazione di correnti marine superficiali e di dispersione marina; - Osservazioni e monitoraggio ecologici, con valutazione della vulnerabilità delle popolazioni di granchio corridore e di gorgonie; - Monitoraggio di contaminanti chimici, con aggregazione dei dati storici di contaminanti chimici ed esecuzione di nuove campagne di monitoraggio di contaminanti.

<i>Nome</i>	IMPACT - IMPatto Portuale su aree marine protette: Azioni Cooperative Transfrontaliere
<i>Valore aggiunto</i>	Approccio basato su un piano di modellistica e monitoraggio innovativo che capitalizza e amplia la rete esistente di infrastrutture transfrontaliere costruita nei progetti MOMAR e SICOMAR anch'essi finanziati dal Programma. La piattaforma WEB-GIS è lo strumento unitario interoperabile di gestione delle AMP da parte degli enti preposti e delle istituzioni titolari della pianificazione degli spazi marittimi in attuazione della Direttiva 2014/89/UE.
<i>Principale prodotto di rilievo</i>	

Piattaforma WEB-GIS di progetto

I risultati raccolti dal progetto IMPACT hanno permesso la creazione di un WEB-GIS aperto e interoperabile. Come noto, il WEB-GIS (Web Geographical Information System) è un sistema informativo geografico che permette l'importazione e la visualizzazione di informazioni e dati raccolti sul campo, associati alla loro posizione geografica, e la loro successiva analisi per estrarne informazioni aggiuntive. Il WEB-GIS di IMPACT è una piattaforma informatica consultabile gratuitamente via internet e progettata per restituire interattivamente diverse tipologie di mappe relative ai dati acquisiti o calcolati dai ricercatori nell'ambito delle attività del progetto. Le mappe riguardano sia lo stato del mare sia alcuni indici utili alla pianificazione delle attività marittime, con particolare riferimento alle interazioni tra AMP e porti limitrofi. Le autorità che gestiscono sia i porti che le AMP potranno utilizzarlo per prevedere gli eventuali impatti e pianificare gli interventi di mitigazione più efficaci nel caso di incidenti marittimi.



Progetto ISOS

<i>Nome</i>	ISOS - ISole Sostenibili: Réseau d'îles pour le développement durable et la préservation des patrimoines
<i>Tipologia</i>	Semplice
<i>Bando di riferimento</i>	Avviso I / Asse 2
<i>Budget</i>	1.495.157,44 €
<i>Data Inizio e Fine</i>	01/03/2017 - 28/02/2019
<i>Sito web</i>	https://interreg-maritime.eu/it/web/isos/progetto
<i>Partner</i>	<p>1 - Département du Var 2 - Conservatoire de l'Espace Littoral et des Rivages Lacustres 3 - Parc National de Port-Cros 4 - Ville de Cannes 5 - Office de l'Environnement de la Corse 6 - Provincia della Spezia 7 - Parc National de l'Archipel Toscan 8 - Regione Autonoma della Sardegna</p>
<i>Finalità</i>	<p>Le piccole isole della zona del Marittimo sono territori che dispongono di patrimoni culturali e naturali unici, tuttavia sono anche territori fragili rispetto alle sfide imposte da un turismo principalmente di tipo balneare. Questi territori insulari, con notevoli variazioni di popolazione in base alle stagioni, conoscono problematiche comuni di degrado del loro patrimonio, di gestione dei rifiuti o di fornitura di energia poco adatte alla qualità ambientale dei luoghi.</p> <p>Le isole facenti parte della partnership – isola di Lérins, isole di Hyères, isole Lavezzi, isola di Capraia, isola di Tavolara e dell'Asinara, isola di Palmaria – hanno quindi adottato un approccio comune di “isola sostenibile”: - creando una rete di isole francesi e italiane impegnate nella preservazione dei patrimoni naturali e culturali insulari; - mettendo in atto, con gli operatori locali, delle azioni pilota concrete per una migliore gestione delle risorse naturali e la valorizzazione dei patrimoni insulari.</p>
<i>Output/Risultati</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione e animazione di una rete di isole sostenibili con workshop tecnici sulle seguenti tematiche: energia e inquinamento luminoso; approccio integrato impatto zero e patrimonio agricolo; protezione e valorizzazione del patrimonio; gestione dei rifiuti; - Capitalizzazione di esperienze e raccolta di buone pratiche; - Creazione di una Rete delle “Isole sostenibili”, con la sottoscrizione di una “Carta delle Isole sostenibili” e la promozione di una specifica certificazione; - Raccolta di schede, documenti tecnici e realizzazione azioni pilota per l’ambito energia, rifiuti, conservazione del patrimonio naturale e gestione delle risorse, valorizzazione del patrimonio e del paesaggio specificamente insulare.

<i>Nome</i>	ISOS - ISole Sostenibili: Réseau d'îles pour le développement durable et la préservation des patrimoines
<i>Valore aggiunto</i>	Creazione di una rete di isole francesi e italiane pilota che si impegnino a preservare in maniera sostenibile le loro ricchezze. Gli scambi di esperienze promossi dal progetto hanno unito diversi attori coinvolti nella protezione delle isole attorno ad obiettivi comuni, indirizzandoli verso soluzioni innovative in materia di gestione delle risorse (acqua, energia, rifiuti), preservazione e valorizzazione dei patrimoni naturali (paesaggi e biodiversità) e culturali (materiali e non).

Principale prodotto di rilievo

Libro bianco per una gestione sostenibile delle piccole isole del Mediterraneo

Il Libro Bianco “Verso un’isola a impatto zero” vuole contribuire a una migliore identificazione delle esigenze delle piccole isole in tema ambientale (rifiuti, acqua e igienizzazione, energia e inquinamento luminoso) nonché dei vincoli (tecnici, regolamentari, finanziari, ecc.) con i quali esse si devono confrontare nella loro ricerca di soluzioni. Il progetto ISOS ambisce in tal modo a contribuire al desiderio espresso dal Parlamento Europeo, e sostenuto dalla Commissione delle isole della CRPM (Conferenza delle regioni periferiche marittime d’Europa), il quale, nella sua dichiarazione di Corfù di marzo 2019, “(...) chiede alla Commissione europea di presentare un Libro Bianco sullo sviluppo delle isole, basato sulle best practice esistenti e che associ i governi pubblici insulari”. Si rivolge pertanto a molteplici categorie di lettori, ciascuno dei quali, nel proprio ambito, ricopre un ruolo importante ai fini del miglioramento dell’ambiente, dello sviluppo sostenibile e del patrimonio nelle piccole isole: - responsabili decisionali politici europei e nazionali; - finanziatori; - ricercatori, aziende e start-up innovative; - attori locali di queste isole.

L’approccio proposto costituisce un processo di miglioramento dello sviluppo sostenibile del territorio e ciascuna isola candidata deve rispettare una serie di tappe, ossia:

- Implementare una governance condivisa e strutturata attorno a un Comitato insulare;
- Realizzare in maniera collettiva una diagnosi territoriale dell’isola sulla base della metodologia elaborata dall’associazione SMILO (Small Island Organisation);
- Elaborare e approvare in modo collegiale il piano strategico dell’isola;
- Sulla base di tale piano strategico, attuare iniziative che le permettano di conseguire questi obiettivi prioritari al fine di migliorare la sostenibilità e ottenere il label “Isola Sostenibile”.

Progetto RETRALAGS

<i>Nome</i>	RETRALAGS - REte TRAnsfrontaliera delle LAGune, dei laghi e degli Stagni
<i>Tipologia</i>	Semplice
<i>Bando di riferimento</i>	Avviso I / Asse 2
<i>Budget</i>	2.689.344,11 €
<i>Data Inizio e Fine</i>	15/01/2017 - 14/01/2020
<i>Sito web</i>	https://interreg-maritime.eu/it/web/retralags/progetto
<i>Partner</i>	1 - Comune di Alghero 2 - Comune di Massarosa 3 - Comune di Orbetello 4 - Centro Italiano Ricerca e studi per la pesca-uff. territoriale Toscana 5 - Provincia di Lucca 6 - Collectivité de Corse (Ex- Département de la Haute-Corse) 7 - IFREMER 8 - Département du Var
<i>Finalità</i>	<p>Il progetto ha affrontato la sfida rappresentata dallo sviluppo di modelli innovativi di governance integrata dei siti naturali e culturali dell'area di cooperazione, realizzando un sistema transfrontaliero di gestione sostenibile per migliorare l'efficacia delle iniziative pubbliche a sostegno della tutela e della valorizzazione del patrimonio eco sistemico dei laghi, delle lagune e degli stagni. A tale proposito, è stato realizzato un Piano d'azione congiunto per la gestione integrata e la valorizzazione eco sistemica della Rete transfrontaliera delle lagune, dei laghi e degli stagni, e dei relativi itinerari, che è stato attuato con azioni pilota di sperimentazione e di capitalizzazione.</p>
<i>Output/Risultati</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di una rete transfrontaliera di attori pubblici per la gestione integrata dei sistemi ambientali, paesistici e culturali lagunari e lacuali, finalizzata all'attuazione di piani d'azione per la riqualificazione naturale e la valorizzazione ambientale di tali aree, ed al miglioramento dei processi di sviluppo sostenibile e della fruizione dei laghi, delle lagune e degli stagni; - Realizzazione di un Piano d'azione congiunto a livello di spazio di cooperazione transfrontaliero per migliorare l'efficacia della gestione pubblica degli ecosistemi lagunari e lacuali, favorendo la riduzione dell'inquinamento e la salvaguardia delle risorse naturali, grazie anche alla creazione di una vera e propria responsabilità e identità comune. - Valorizzazione economica dei sistemi lagunari e lacuali, attraverso il coordinamento delle politiche economiche, ambientali, urbanistiche ed insediative delle zone umide lagunari e lacuali delle coste transfrontaliere; - Realizzazione di azioni pilota (investimenti; analisi e studi; interventi di animazione e partecipazione) per il raggiungimento degli obiettivi locali e transfrontalieri.

<i>Nome</i>	RETRALAGS - REte TRAnsfrontaliera delle LAGune, dei laghi e degli Stagni
<i>Valore aggiunto</i>	Realizzazione del percorso partecipativo a livello territoriale tramite l'attivazione di tavoli per i sistemi lacuali e lagunari non ancora dotati di "piani di gestione" (Calich, Orbetello e Massaciuccoli): l'attività ha previsto la stipula di un protocollo d'Intesa in cui si definisce la volontà dei soggetti attivi nel bacino lagunare di dare avvio al processo di costruzione del Contratto di Laguna e/o Stagno. Definizione del "Manifesto della rete transfrontaliera dei sistemi lagunari e lacuali" definito in base alle informazioni inserite nei protocolli d'intesa e nelle analisi sullo stato dell'arte a livello territoriale.

Principale prodotto di rilievo

Manifesto della rete transfrontaliera dei sistemi lagunari e lacuali

Il Manifesto ha stimolato l'attenzione dei partner verso l'esigenza di rafforzare la sperimentazione di nuovi strumenti e metodi di lavoro volti a garantire il confronto e la più ampia partecipazione dei cittadini e dei portatori di interesse locali, coinvolti attivamente nella pianificazione condivisa delle politiche di gestione delle risorse idriche, nella cornice di una progettazione integrata a copertura dell'area vasta dei bacini idrografici interessati: Laguna del Calich, Lago di Massaciuccoli, Laguna di Orbetello, Stagno di Biguglia, Antiche saline di Pesquier e Stagno di Villepey. Nella sperimentazione pratica di nuovi strumenti e metodologie di lavoro, l'attenzione dei partner si è concentrata sui Contratti di Lago, di Laguna e di Stagno (CdLLS), costituenti una modalità di governance dei processi di sviluppo a scala di bacino idrografico, fondata sull'interazione tra amministrazioni pubbliche e attori locali, e sul coordinamento di interventi/azioni di salvaguardia ambientale e valorizzazione del territorio e delle sue risorse idriche. Il processo costitutivo dei CdLLS nasce dalla concertazione tra tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione integrata del bacino, accomunati dalla condivisione di un percorso orientato alla definizione di progetti di riqualificazione ambientale integrata.

Con il Manifesto i partner si impegnano ad affrontare la sfida emergente dallo sviluppo di modelli innovativi di governance integrata dei siti naturali e culturali dell'area di cooperazione, condividendo l'obiettivo finale di creare un sistema transfrontaliero di gestione sostenibile per migliorare l'efficacia delle iniziative pubbliche a sostegno della tutela e della valorizzazione del patrimonio ecosistemico dei laghi, delle lagune e degli stagni.

RISULTANZE

Le analisi condotte nell'ambito del presente Rapporto di monitoraggio hanno consentito di illustrare il contributo del Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo 2014-2020 in relazione alla conservazione, protezione e sviluppo del patrimonio naturale relativo, in particolare, alla rete Natura 2000. In particolare, a questo ambito afferiscono progetti di:

- Reti ecologiche e di protezione ambientale per la tutela della natura e della biodiversità;
- Modelli di sviluppo sostenibile;
- Approccio congiunto alle politiche regionali ambientali;
- Valorizzazione dell'identità culturale dello spazio transfrontaliero, con una speciale attenzione per le attività di promozione del patrimonio e la valorizzazione della sua accessibilità;
- Mappatura di beni e risorse culturali.

Come peraltro già rilevato nei precedenti Rapporti di monitoraggio ambientale del Programma, l'aggiornamento dell'analisi di contesto ha confermato la difficoltà di costruire una analisi quantitativa omogenea, seppur siano rinvenibili caratteristiche ambientali e tendenze evolutive tra di loro assimilabili. La gestione dei rifiuti, il trasporto marittimo e il turismo appaiono ancora come i determinanti all'origine di significative minacce ambientali. L'urbanizzazione aumenta la vulnerabilità dei territori ai rischi naturali e, più nello specifico, al rischio idrogeologico.

È possibile ancora una volta confermare la traiettoria positiva di attuazione del Programma, che continua a seguire quanto sostanzialmente pianificato, anche nei contenuti ambientali, sia in termini di allocazione delle risorse osservate tra Assi che a livello strategico.

Buono appare il livello di avanzamento degli indicatori di realizzazione, risultato e impatto ambientale presi in considerazione rispetto ai target iniziali.

L'analisi di alcuni casi studio relativamente a progetti incentrati sulla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale ha messo in evidenza la messa in opera di esperienze efficaci di governance transfrontaliera, relativamente a:

- Creazione di piattaforme e reti transfrontaliere per la raccolta, lo scambio e l'analisi dei dati relativi al patrimonio naturale;
- Creazione di reti permanenti di azione per la preservazione dei patrimoni naturali e culturali;
- Piani di azione, linee guida e interventi integrati per migliorare l'efficacia delle iniziative pubbliche a sostegno della tutela e della valorizzazione del patrimonio eco-sistemico.

È tuttavia utile rilevare che l'insieme dei progetti finanziati in tale ambito appare limitato in quanto a dimensione complessiva se rapportato all'insieme dei progetti finanziati.

Nonostante che il livello di definizione degli interventi progettuali finanziati dal Programma non consenta di fornire una valutazione quantitativa in questo senso, a causa della mancanza della rilevazione di dati quantitativi specifici sui risultati ottenuti dai diversi progetti finanziati, i progetti semplici presi in considerazione si presentano come uno strumento efficace e flessibile per il trasferimento di buone pratiche e la realizzazione di azioni pilota capaci di impattare in maniera diretta sui problemi dell'area di riferimento.

Come peraltro è stato rilevato nei precedenti Rapporti di monitoraggio in relazione ad altre tematiche, il principale valore aggiunto transfrontaliero rilevabile dall'analisi dei casi studio consiste nello scambio di buone pratiche su scala transfrontaliera: i progetti considerati sottolineano come la partecipazione a progetti nell'ambito del Programma Marittimo permettano di sviluppare il lavoro in rete a livello transfrontaliero anche sulle tematiche di conservazione, protezione e sviluppo del patrimonio naturale.

In particolare, il valore aggiunto transfrontaliero derivante dai casi studio si traduce con lo sviluppo di soluzioni comuni che si concretizzano: i. nella promozione di una buona governance in grado di permettere uno sviluppo più semplice di sinergie con altri progetti, ii. nel far fronte a minacce ambientali comuni all'area di cooperazione rafforzando la capacità di azione tra tutti i soggetti territoriali interessati, iii. nel raggiungimento di obiettivi comunitari.